

ECOISTITUTO DI FAENZA
COMITATO RIDUZIONE RICICLO TOTALE
PROGETTO DI LEGGE

Disposizioni a sostegno della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata domiciliare con tariffa puntuale, e dell'impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio.
Competenze dei Comuni per le operazioni di gestione del servizio di igiene urbana privi di rilevanza economica.
Regolamentazione del tributo speciale sullo smaltimento e regolamentazione del ristoro ambientale collegato all'impiantistica di smaltimento e di recupero diverso dal riciclaggio.

Natale Belosi
Coordinatore comitato scientifico Ecoistituto

OBIETTIVO

Questa proposta di legge sposta l'obiettivo della gestione dei rifiuti dalla raccolta differenziata alla riduzione, mettendo meccanismi automatici che favoriscono i comuni che vanno verso riduzione, riuso e riciclo.

Il sistema si autofinanzia.

POLITICA DI GESTIONE DEI RIFIUTI IN EMILIA ROMAGNA

La regione ha puntato su:

- Raccolta differenziata
- Incenerimento chiamato termovalorizzazione

Obiettivi nazionali di raccolta differenziata

- 2009 – 50% (ER 47,4%)
- 2010 – 55% (ER 50,4%)
- 2011- 60%
- 2012 – 65%

Raccolta differenziata 2010

EMILIA ROMAGNA

Raccolta differenziata

50,4%

(obiettivo italiano 55%)

Produzione

698 Kg abitante

(Obiettivo europeo Kg 500)

MA QUALE RACCOLTA DIFFERENZIATA?

Della raccolta differenziata della provincia di Forlì:

- Il 20,5% è rifiuto speciale
- L'8,5% è rifiuto differenziato inviato a smaltimento
- La reale raccolta differenziata non è del 47,4% ma del 38%
- Il riciclato si abbassa al 34%

Un esempio di raccolta differenziata taroccata

Rocca S. Casciano

Produzione 1.006 Kg abitante

Raccolta differenziata 59%

Di cui

14% a smaltimento

54% metallo da industria

494 Kg abitante a smaltimento

RIFERIMENTO:

Direttiva n. 98/CE del 2008

Stabilisce in ordine di priorità:

1 - Riduzione dei rifiuti

2 - Riutilizzo dei beni a fine vita

3 - Riciclaggio

4 - Recupero diverso dal riciclaggio:

1 - di materia (Trattamento Meccanico Biologico)

2 - di energia (inceneritori con rese >65%)

5 - Smaltimento (discariche e inceneritori con rese <65%)

INCENERIMENTO= SMALTIMENTO

La direttiva europea 98/2008 stabilisce che gli inceneritori sono impianti di smaltimento equiparati alle discariche, a meno che non abbiano un **rendimento** energetico del **65%**.

Sopra il 65% sono impianti di recupero diversi dal riciclaggio, quindi più bassi nella scala delle priorità.

**Inceneritore di Modena:
rendimento 38%**

OBIETTIVI EUROPEI

L'Europa mette in secondo ordine gli obiettivi di **raccolta differenziata** (mezzo e non fine) per indicare i nuovi obiettivi (fini e non mezzi):

- Riduzione dei rifiuti del 20% al 2.010 e del 50% al 2.050 rispetto al 2.000
- Riciclaggio minimo 50% al 2.020
- Recupero di materia minimo 70% al 2020

CONFRONTO

GERMANIA 2007

Produzione 2000 Kg **643**

Produzione 2007 Kg **564**

- 12,3%

Obiettivo 2007 Kg **553**

Anno 2009

Riciclaggio oltre **50%**

EMILIA ROMAGNA 2010

Produzione 2000 Kg **625**

Produzione 2010 Kg **698**

+ 11,2%

Obiettivo 2010 Kg **500**

Anno 2009

Riciclaggio **44,7%**
(stima 38% senza gli speciali)

I comuni virtuosi dell'Emilia Romagna

All'interno di una crescita generalizzata dei rifiuti, di insufficienti rese di raccolta differenziata e di ancor meno di riciclaggio, nel 2009 circa 30 comuni su 341 che hanno scelto la raccolta porta a porta sono andati contro corrente:

Forlimpopoli

- **- 19% di produzione di rifiuti**
- **72% di raccolta differenziata**
- **66% di invio a riciclaggio**
- **160 Kg di rifiuti inviati a smaltimento contro i 386 di media regionale**

PREMIARE IL CORAGGIO

I comuni che hanno raggiunto gli obiettivi grazie al porta a porta, hanno dovuto lottare contro boicottaggio delle aziende di gestione (soprattutto HERA) che incrementano i profitti con l'incremento dei rifiuti, e spesso contro l'ostilità degli ATO.

È giunto il momento di riconoscere i loro sforzi premiandoli.

OBIETTIVI DEL PROGETTO DI LEGGE

Obiettivo finale: riduzione e riciclo totale.

Obiettivi minimi al 2020:

Riduzione del 30% rispetto al 2000

Riuso al 10%

Riciclo minimo al 50%

Recupero minimo di materia al 70%

FINALITA'

DEL PROGETTO DI LEGGE

- 1 - Premiare i comuni virtuosi che producono pochi rifiuti a smaltimento
- 2 - Favorire le azioni di riduzione dei rifiuti, il riuso dei beni usati, la raccolta porta a porta, la tariffa puntuale
- 3 - Favorire l'impiantistica finalizzata a riuso e riciclo
- 4 – restituire ai comuni autonomia nella gestione dei rifiuti
- 5 – Applicare il tributo speciale, sulla base della classificazione europea, anche agli inceneritori
- 6 – utilizzare la maggior parte del tributo per orientare la gestione dei rifiuti verso una politica a rifiuti zero

STRUMENTI DEL PROGETTO DI LEGGE

Spostare risorse dallo smaltimento e dal recupero diverso dal riciclaggio (discariche, inceneritori e TMB) alla riduzione, riuso e riciclaggio

Per fare questo si utilizzano due strumenti già presenti:

- **Tributo sullo smaltimento**
- **Ristoro ambientale**

ECOTASSA e RISTORO AMBIENTALE

L'**ecotassa** allo smaltimento a € 25,82 a ton viene applicata non solo alle discariche ma anche agli inceneritori sotto il 65% di rendimento

A discariche, inceneritori tutti e impianti TMB un **ristoro ambientale** del 15% sulla tariffa all'ingresso

Ma prevedendo sgravi per i comuni più virtuosi.

Destinazione del gettito del tributo speciale e del ristoro

- 1- per premiare i comuni virtuosi che hanno ridotti i rifiuti a smaltimento (quota in crescita)**
- 2 - per promuovere azioni di riduzione, riuso, raccolta porta a porta e tariffa puntuale.**
- 3 - per l'impiantistica finalizzata a riuso e riciclaggio.**

1- Premio per i comuni virtuosi

Criterio: la riduzione dei rifiuti

Per i comuni che producono **meno di 150 Kg** procapite di rifiuto inviato a smaltimento:

- **Sgravio massimo sul tributo allo smaltimento (€ 5 a ton invece di 25)**
- **Premio da € 30 a € 0 ad abitante inversamente proporzionale ai rifiuti procapite inviati a smaltimento.**

Per i comuni che producono **meno di 200 Kg** procapite di rifiuto inviato a smaltimento

- **Sgravio totale sul ristoro ambientale**

Per i comuni che producono **da 250 a 150 kg** procapite di rifiuto inviato a smaltimento:

- **Sgravio sul tributo per lo smaltimento in maniera inversamente proporzionale ai rifiuti procapite smaltiti.(da €25 a ton a 5)**

Per innestare processi sempre più virtuosi i tetti subiscono una **diminuzione del 5% l'anno dal 2015.**

Esempi di premialità e sgravi

Monte S. Pietro:

95,1 Kg/ab, 11.020 ab.

Costo inferiore di € 146.625

pari a € 13,31/ab

COSTO DEL SERVIZIO – 11%

**Per i comuni non virtuosi si ha invece un
aumento medio del 4%**

Comuni che avrebbero usufruito di sgravio e premio

	2009		2010	
Kg/abitante	n. comuni	n. abitanti	n. comuni	n. abitanti
sotto 150	9	61.911	9	60.100
fra 150 e 200	23	157.165	33	229.630
fra 200 e 250	13	69.347	21	213.442
TOTALE	45	288.423	63*	503.172

***Di cui 22 in Provincia di Parma**

2 - Come si stimolano i comuni che vogliono diventare virtuosi

Attraverso il finanziamento, nella fase di avvio di progetti relativi a:

- Riduzione della produzione dei rifiuti**
- Raccolta e manutenzione di beni a fine vita ai fini del riuso**
- Trasformazione della raccolta stradale in raccolta domiciliare porta a porta**
- Applicazione della tariffa puntuale alla raccolta porta a porta.**

15 AZIONI PER LA **RIDUZIONE** DEI RIFIUTI

- 1 – Centri conferimento beni usati
- 2 - Mercati e aste dell'usato
- 3 – compostaggio domestico
- 4 - compostaggio sulle aree del verde pubblico
- 5 – uso cassette riciclabili nella distribuzione ortofrutta
- 6 – acquisto alimentari e detersivi liquidi alla spina
- 7 - acquisto pasta sfusa
- 8 - Banco alimentare
- 9 – GAS gruppi di acquisto solidale
- 10 - Uso della borsa per la spesa
- 11 - Farsi in casa l'acqua minerale
- 12- No alle stoviglie usa e getta nelle feste pubbliche
- 13 - Uso di pannolini riciclabili
- 14 – no alla pubblicità
- 15 - Sacchetti traspiranti per raccolta umido

RIUSO

Esempi di operazioni di riuso:

- Centri comunali per il riuso dove portare e andare a prendere mobili, libri, giocattoli, elettrodomestici... riusabili
- Giornate scadenzate del baratto
- Biblioteche diffuse dove scambiare libri e giocattoli

Raccolta porta a porta

La raccolta porta a porta deve essere eseguita come minimo su:

- **Rifiuto residuale**
- **Frazione organica umida**
- **Le principali frazioni secche riciclabili**

Meglio comunque se si attua un porta a porta integrale.

Si ricorda che nelle ultime esperienze in regione l'applicazione del porta a porta ha prodotto rese superiori all'80% e diminuzione dei rifiuti del 20%.

Tariffa puntuale sul porta a porta

La tariffa puntuale calcolata in peso o volume va applicata:

- **Sul rifiuto residuale per le famiglie**
- **Sul rifiuto residuale e le maggiori frazioni differenziate per le attività.**

Si rende obbligatoria la tariffa puntuale entro il 2020,

Si evidenzia che dove è stata applicata la tariffa puntuale normalmente il rifiuto residuo è inferiore ad 80 Kg/ab

3 - Incentivi per l'impiantistica finalizzata a riuso e riciclaggio

- **Finanziamenti in conto capitale per i centri comunali per il riuso e strutture per la manutenzione dei beni a fine vita ai fini del riuso.**
- **Finanziamento in conto capitale per l'impiantistica legata al riciclaggio (impianti compostaggio, selezione, estrusione...) ai fini di chiudere le filiere del riciclo su scala territoriale.**
- **Si esclude qualsiasi finanziamento ad impianti di smaltimento o di recupero diverso dal riciclaggio come discariche, inceneritori o impianti TMB.**

Art. 205 Dlg 152 (aggravio d'imposta)

- Dispone che nelle province in cui non si raggiunge il 60% di raccolta differenziata nel 2011 e il 65% dal 2012 tutto il rifiuto destinato a smaltimento subisca un aggravio d'imposta del 20%.
- L'onere va ripartito fra i comuni che non hanno raggiunto l'obiettivo.

RIPARTIZIONE DELL'AGGRAVIO D' IMPOSTA

L'aggravio di imposta **viene ripartito** fra i comuni individuati con l'indice corretto di raccolta differenziata, in base a:

- **Quantitativo procapite inviato a smaltimento**
- **Percentuale di rifiuto inviato a smaltimento.**

In questo modo viene penalizzato di meno chi produce meno rifiuto da smaltire e chi maggiormente si avvicina all'obiettivo di raccolta differenziata stabilito per legge, mentre chi lo supera non paga l'aggravio.

COMPETENZE

- **Finora la competenza per la programmazione della gestione del ciclo dei rifiuti e per l'affidamento del servizio era in capo agli ATO, corrispondenti a livello territoriale alle Province.**
- **Ora vi è un unico ATO regionale ma suddiviso in sub ambiti provinciali con assemblee dei sindaci.**
- **Si ricorda che la legge fa ricadere sui comuni la responsabilità del mancato raggiungimento degli obiettivi.**
- **Si chiede di ridare ai comuni un ruolo centrale.**

COMPETENZA DEI COMUNI

Spetta ai comuni decidere il sistema di raccolta

Sono dichiarati **privi di rilevanza economica:**

- **I servizi di raccolta porta a porta, riduzione, riuso**
- **Il trattamento delle frazioni che possono essere trattate all'interno del territorio comunale**

Pertanto slegate dalla programmazione dell'ATO e dall'obbligo di svolgere gare.

Sostanzialmente in questi casi il comune è pienamente libero nella gestione, ed in particolare può svolgere il servizio con proprie società, purchè interamente pubbliche.

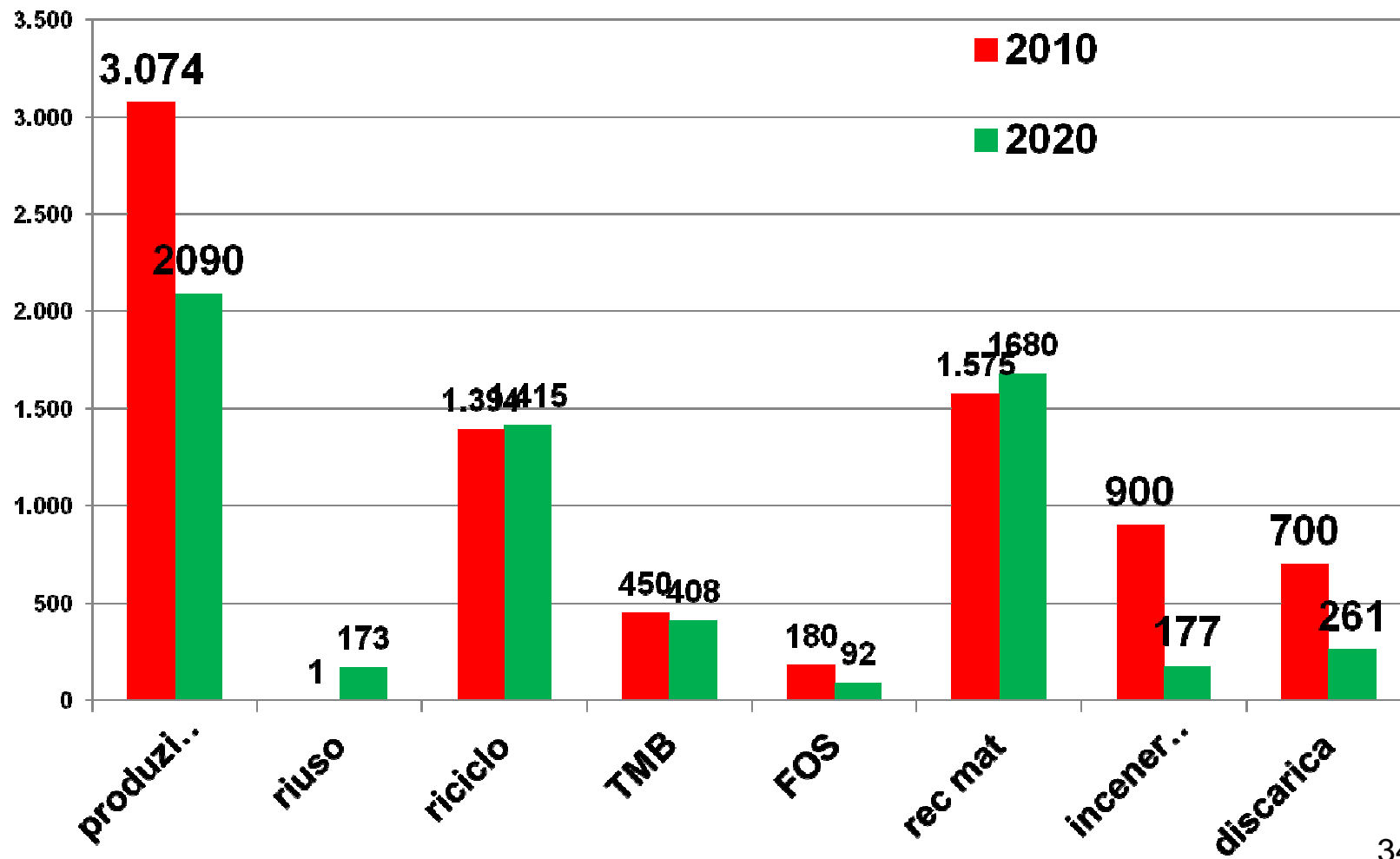
Separazione raccolta-smaltimento

- Si introduce la separazione fra la gestione della fase di raccolte e la fase di trattamento-recupero-smaltimento, nel servizio dato a terzi, in quanto chi opera nella fase di smaltimento ha interesse a massimizzare la produzione dei rifiuti, fine contrario agli obiettivi europei.

Proiezione al 2020 degli effetti della legge

- Si ritiene che al 2020 il **porta a porta con tariffa puntuale** possa essere esteso **all'80%** della popolazione e che sul 50% del rifiuto residuale delle zone porta a porta possa essere applicata la **tecnologia dell'estrusione**.

Produzione e flussi 2010-2020 (ton x 1000)



Confronto rese 2010 - 2020

